

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3004/09
di Corina Crețu (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Misure da adottare per rispondere agli effetti sociali dell'aumento della disoccupazione in seno all'UE

La crisi mondiale senza precedenti nella storia del dopoguerra conferisce al vertice del G20, che si svolge questa settimana a Londra, un'importanza che travalica la tematica annunciata. Il fatto che ai paesi del G7, che riuniscono i paesi più industrializzati del pianeta, si aggiungano Stati delle economie emergenti e paesi tra quelli maggiormente esposti, costituisce un segno positivo e conferma che la gestione dei problemi monetari può essere soltanto multilaterale e che tutti, ognuno in funzione delle proprie capacità, devono seguire la stessa direzione per superare la crisi.

Poiché l'interrogante è socialdemocratica, le aspettative riguardano soprattutto il destino dei più svantaggiati, che non devono essere abbandonati a loro stessi dinanzi alla tempesta economica e finanziaria. Si sa quale prezzo sociale ha dovuto pagare la generazione della Grande Depressione del 1929-1933 e si spera che non si ripetano gli errori di giudizio che hanno generato questi costi. È incoraggiante il recente intervento del primo ministro Gordon Brown che ha dichiarato: "Non possiamo voltare le spalle ai più poveri".

Anche se il modello sociale europeo si è rivelato, almeno finora, uno strumento efficace per ridurre le conseguenze sociali della crisi, comincia a mostrare i suoi limiti, soprattutto nei paesi dell'Europa orientale. Potrebbe la Commissione indicare pertanto le misure che intende adottare per affrontare gli effetti sociali dell'aumento accelerato del tasso di disoccupazione in seno all'UE, e, più precisamente, per sostenere i cittadini europei rimasti senza lavoro, dato che è evidente che gli sforzi di ciascuno Stato membro non sono sufficienti né efficaci in mancanza di coordinamento e di partecipazione da parte della Commissione?